



	PAG.		PAG.
Lettieri .....	4-02699	3624	
Mazzocchi .....	4-02701	3625	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Lo Presti .....	5-00839	3625	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Tidei .....	4-02696	3626	
Mondello .....	4-02698	3627	
<b>Interno.</b>			
<i>Interpellanza urgente</i> <i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			
Frigato .....	2-00305	3628	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Ruzzante .....	3-00893	3629	
Buontempo .....	3-00896	3629	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Ghiglia .....	4-02700	3629	
			<b>Istruzione, università e ricerca.</b>
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Cardinale .....
			4-02692
			3629
			Napoli Angela .....
			4-02697
			3630
			<b>Salute.</b>
			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>
			Delmastro Delle Vedove .....
			3-00891
			3630
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>
			Bielli .....
			5-00842
			3631
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>
			Zanettin .....
			4-02695
			3631
			<b>Apposizione di firme a una mozione .....</b>
			3632
			<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>
			<b>tivo .....</b>
			3632
			<b>Ritiro di una firma da una interrogazione .</b>
			3632
			<b>Trasformazione di un documento del sin-</b>
			<b>dacato ispettivo .....</b>
			3632

**ATTI DI CONTROLLO****AFFARI ESTERI**

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la riunione dei ministri degli affari esteri dell'Unione europea, tenutasi lunedì 15 aprile 2002 a Lussemburgo, ha registrato un'ennesima dimostrazione della incapacità del vecchio continente di rinvenire una politica estera comune, omogenea e quindi efficace;

il Presidente della Commissione europea, On. Prodi, non ha nascosto la sua delusione soprattutto per l'incapacità dell'Unione europea di assumere un ruolo decisivo, o comunque efficace, nell'ambito della gravissima crisi del Medio Oriente;

l'Unione europea, anzi, ha subito l'umiliazione della dichiarata volontà del *premier* israeliano Ariel Sharon di non voler più confrontarsi con il rappresentante per la politica estera dell'Unione, Javier Solana, e di non volere la presenza degli europei al tavolo di una eventuale conferenza di pace;

il Presidente Prodi ha rappresentato la sua delusione, fra l'altro, in una intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* di mercoledì 17 aprile 2002 alla pagina 11, affermando che «le nostre divisioni ci mettono in uno stato di debolezza»;

appare sempre più evidente che l'introduzione della moneta unica non è elemento sufficiente a offrire dell'Unione europea l'immagine di un soggetto politico —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto ed intenda assumere per riuscire finalmente ad attivare percorsi efficaci finalizzati alla costruzione di una politica estera comune ed omogenea nell'ambito dell'Unione europea. (3-00892)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

**III Commissione**

**CRAXI, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, COLLÈ e DETOMAS.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 maggio 1980 è stata adottata la Convenzione di Madrid in materia di Cooperazione transfrontaliera, successivamente ratificata dalla legge n. 948 del 19 ottobre 1948;

per attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera si è posto il problema di realizzare una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere;

pertanto si è proceduto all'elaborazione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro, approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995 e aperto ufficialmente alla sottoscrizione degli Stati membri il 9 novembre 1995 a Strasburgo;

l'Italia ha depositato la sua firma in data 5 dicembre 2000;

attualmente non risulta presentato in Parlamento alcun disegno di legge di ratifica del protocollo in questione —:

se non si ritenga ad un anno e mezzo dalla firma di dover procedere alla presentazione dello strumento di ratifica e quali siano i motivi del ritardo. (5-00832)

**CALZOLAIO e SPINI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 dicembre 2001 è stata presentata una interrogazione a risposta scritta (4-01654) relativa al trattamento economico del personale degli istituti italiani di cultura (ITC) che ha ricevuto nel marzo 2002 una non soddisfacente risposta del

Governo circa le misure che si intendono assumere per porre rimedio all'attuale situazione;

il decreto legislativo n. 103 del 2000 è stato emanato per attuare un riordino del trattamento giuridico ed economico del personale a contratto impiegato all'estero presso il ministero degli affari esteri con copertura finanziaria per la sua completa applicazione;

ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 2000 dalla sua entrata in vigore è esclusa una sperequazione giuridico-retributiva tra dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato dal decreto legislativo stesso;

l'amministrazione del ministero degli affari esteri con protocollo d'intesa siglato l'8 giugno 2001 con le organizzazioni sindacali si impegnava al reperimento delle risorse necessarie a tutti gli adeguamenti previsti dal regime di equiparazione retributiva ed assicurativo-previdenziale del decreto legislativo n. 103 del 2000;

l'amministrazione del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 2001 per l'area della programmazione culturale ha praticato una decurtazione del 20 per cento dei finanziamenti agli istituti italiani di cultura a favore del capitolo di bilancio 2502 — stipendi per contrattisti IIC;

la decurtazione di cui sopra era vincolata, dal protocollo d'intesa siglato l'8 giugno 2001 con le organizzazioni sindacali, quale misura compensativa a favore dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni del personale a contratto degli istituti italiani di cultura stessi;

il sistema di calcolo dei contributi previdenziali del personale a contratto a legge italiana prevede un'imponibile convenzionale che non tutela i dipendenti con un maturato pensionistico dignitoso e l'amministrazione nel protocollo d'intesa siglato conveniva sulla necessità di trovare soluzione a tale problema;

ai dipendenti degli istituti italiani di cultura che hanno maturato diritto, gli aumenti salariali equiparativi non sono stati ancora liquidati (arretrati 2001);

il personale a contratto a legge italiana attraverso un'interpretazione restrittiva della normativa ha diritto ad un massimo di 45 giorni di assenza di malattia in tre anni;

già sono stati rivolti al Governo in questa legislatura atti ispettivi sulla materia;

il Governo non ha ancora presentato un disegno di legge relativo alla soluzione dei problemi elencati e più in generale alla riforma degli istituti italiani di cultura —:

quali misure si intendano assumere per portare a termine l'applicazione del decreto legislativo n. 103 del 2000, come siano state utilizzate le risorse destinate al personale, quali siano state le ragioni che hanno impedito l'equiparazione delle retribuzioni per l'anno 2001 e quali provvedimenti siano stati proposti per ricondurre ad una condizione soddisfacente la copertura previdenziale, nel contesto di una riforma e valorizzazione degli istituti italiani di cultura. (5-00833)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi in Venezuela c'è stato un tentativo di colpo di stato, fortunatamente fallito;

numerosi governi latino-americani hanno, nel corso del tentativo di colpo di stato, condannato tale evento e annunciato iniziative tese a contrastare l'eventuale governo illegittimo del Venezuela;

al contrario, il governo degli Usa ha mantenuto un atteggiamento compiacente nei confronti dei golpisti e, secondo quanto dice il *New York Times*, sarebbe

stato implicato, se non addirittura ideatore, del colpo di stato medesimo —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo italiano nel corso degli avvenimenti e quali siano, allo stato, i rapporti con il governo del Venezuela. (5-00834)

MATTARELLA, MOLINARI e BUR-TONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale sia la situazione della comunità italiana in Venezuela dopo le recenti vicende che hanno riportato alla Presidenza il colonnello Chavez dopo il *golpe* durato poco meno di 24 ore.

(5-00835)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 22 febbraio 2002, la Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della protezione civile ha nominato il Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia commissario delegato per l'assunzione socio-ambientale determinatasi nel settore della deputazione delle acque reflue;

la giunta regionale, da notizie di stampa, risulta abbia deliberato la richiesta di nomina di altro commissario per la gestione dell'attività di dragaggio nell'ambito lagunare di Marano e Grado in deroga alle norme vigenti;

la laguna di Marano e Grado è zona di protezione speciale e sito di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee n. 79/409 (Uccelli) e n. 92/43 (*Habitat*), così come recepito dal decreto del Ministero dell'ambiente del 3 aprile 2000;

l'ambito lagunare è estremamente fragile soprattutto per un livello di inquinamento, non solo pregresso, che non è conosciuto, né per quantità né per qualità degli inquinanti;

l'Amministrazione regionale con ordinanza n. 271/Pres. dell'11 agosto 2000 aveva disposto lo stoccaggio dei fanghi da dragaggio, avviando di fatto l'attività di escavazione, atto che non ha avuto esecuzione;

risulta all'interrogante che la non rispondenza delle procedure avviate dalla regione a motivazioni di interesse pubblico e, soprattutto, ai principi delle direttive europee sia stata più volte segnalata, sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che alla direzione generale ambiente dell'Unione europea;

a quanto consta all'interrogante, il progetto di dragaggio sarebbe stato sottoposto a valutazione di incidenza così come definita dall'articolo 6 della direttiva *Habitat*, con una procedura partecipata pubblica e non sarebbero stati individuati gli eventuali interessi pubblici da salvaguardare ai sensi della normativa vigente;

la regione Friuli-Venezia Giulia ha promulgato la legge n. 30 del 27 dicembre 2001 recante « Norme per l'attuazione di interventi di dragaggio di fiumi e canali mediante la realizzazione di barene contenute, che prevede la redazione di un piano delle attività di dragaggio »;

l'attività del commissario, qualora motivata da emergenze puntuali e provate, di per sé comporta una riduzione del livello di partecipazione e di controllo democratico delle procedure —:

se il commissariamento possa essere largamente applicato e inteso come pratica suppletiva dell'ordinaria gestione sia amministrativa che politica, in capo alle regioni. (4-02693)

\* \* \*

stato implicato, se non addirittura ideatore, del colpo di stato medesimo —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo italiano nel corso degli avvenimenti e quali siano, allo stato, i rapporti con il governo del Venezuela. (5-00834)

MATTARELLA, MOLINARI e BUR-TONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale sia la situazione della comunità italiana in Venezuela dopo le recenti vicende che hanno riportato alla Presidenza il colonnello Chavez dopo il *golpe* durato poco meno di 24 ore. (5-00835)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 22 febbraio 2002, la Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della protezione civile ha nominato il Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia commissario delegato per l'assunzione socio-ambientale determinatasi nel settore della deputazione delle acque reflue;

la giunta regionale, da notizie di stampa, risulta abbia deliberato la richiesta di nomina di altro commissario per la gestione dell'attività di dragaggio nell'ambito lagunare di Marano e Grado in deroga alle norme vigenti;

la laguna di Marano e Grado è zona di protezione speciale e sito di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee n. 79/409 (Uccelli) e n. 92/43 (*Habitat*), così come recepito dal decreto del Ministero dell'ambiente del 3 aprile 2000;

l'ambito lagunare è estremamente fragile soprattutto per un livello di inquinamento, non solo pregresso, che non è conosciuto, né per quantità né per qualità degli inquinanti;

l'Amministrazione regionale con ordinanza n. 271/Pres. dell'11 agosto 2000 aveva disposto lo stoccaggio dei fanghi da dragaggio, avviando di fatto l'attività di escavazione, atto che non ha avuto esecuzione;

risulta all'interrogante che la non rispondenza delle procedure avviate dalla regione a motivazioni di interesse pubblico e, soprattutto, ai principi delle direttive europee sia stata più volte segnalata, sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che alla direzione generale ambiente dell'Unione europea;

a quanto consta all'interrogante, il progetto di dragaggio sarebbe stato sottoposto a valutazione di incidenza così come definita dall'articolo 6 della direttiva *Habitat*, con una procedura partecipata pubblica e non sarebbero stati individuati gli eventuali interessi pubblici da salvaguardare ai sensi della normativa vigente;

la regione Friuli-Venezia Giulia ha promulgato la legge n. 30 del 27 dicembre 2001 recante « Norme per l'attuazione di interventi di dragaggio di fiumi e canali mediante la realizzazione di barene concluse, che prevede la redazione di un piano delle attività di dragaggio »;

l'attività del commissario, qualora motivata da emergenze puntuali e provate, di per sé comporta una riduzione del livello di partecipazione e di controllo democratico delle procedure —:

se il commissariamento possa essere largamente applicato e inteso come pratica suppletiva dell'ordinaria gestione sia amministrativa che politica, in capo alle regioni. (4-02693)

\* \* \*

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha messo in atto in Basilicata una politica aziendale di riorganizzazione che porterà alla chiusura di tre zone, due unità operative e undici squadre di pronto intervento;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno indetto a livello regionale quattro ore di sciopero in data 12 aprile 2002 chiedendo soluzioni alternative ad una politica di destrutturazione dell'Enel;

nel corso degli ultimi anni in Basilicata l'Enel ha ridotto la propria presenza ridimensionando strutture tanto da perdere persino l'autonomia direzionale con la conseguente perdita di 600 posti di lavoro;

non si comprendono le motivazioni aziendali che hanno portato a questo ulteriore piano di razionalizzazione estremamente penalizzante per la regione e le professionalità dei dipendenti;

conseguenza inevitabile sarà un abbassamento degli standard di servizio a discapito della collettività di Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo, in qualità di azionista, nei confronti della holding Enel affinché venga ridiscusso questo piano di razionalizzazione e si possa avviare un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali e gli enti istituzionali regionali e rappresentativi delle autonomie locali per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e della presenza delle strutture operative di cui si è annunciata la soppressione. (5-00841)

\* \* \*

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 febbraio 2001, n. 29, concernente «Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali», all'articolo 1 stanziava, per il triennio 2001-2003, 95,5 miliardi di lire (49.321.633,86 euro) per le finalità di cui all'articolo 1 della legge n. 513 del 1999, nonché per la valorizzazione e il potenziamento dei musei;

il comma 3 del medesimo articolo 1 prevede che gli interventi di restauro possono essere direttamente effettuati dai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni ai quali sono assegnate le relative risorse, sotto la vigilanza della competente soprintendenza;

il decreto ministeriale 20 maggio 2001 ha definito gli interventi da finanziare con lo stanziamento di cui all'articolo 1 della citata legge n. 29 del 2001;

il decreto ministeriale 7 novembre 2001, nell'indicare gli interventi da finanziare con lo stanziamento di cui al predetto articolo 1 della legge n. 29 del 2001 che gravano sui fondi relativi alle annualità di bilancio 2001 e gli interventi relativi alle annualità di bilancio 2002 e 2003, ha specificato i soggetti beneficiari dei contributi da erogare;

lo stesso decreto ministeriale 7 novembre 2001 ha previsto che l'attuazione degli interventi di cui al menzionato articolo 1 della legge n. 29 del 2001 potrà essere affidata da parte dei soggetti indicati come beneficiari dei contributi da erogare ai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni, ferma restando la vi-

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha messo in atto in Basilicata una politica aziendale di riorganizzazione che porterà alla chiusura di tre zone, due unità operative e undici squadre di pronto intervento;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno indetto a livello regionale quattro ore di sciopero in data 12 aprile 2002 chiedendo soluzioni alternative ad una politica di destrutturazione dell'Enel;

nel corso degli ultimi anni in Basilicata l'Enel ha ridotto la propria presenza ridimensionando strutture tanto da perdere persino l'autonomia direzionale con la conseguente perdita di 600 posti di lavoro;

non si comprendono le motivazioni aziendali che hanno portato a questo ulteriore piano di razionalizzazione estremamente penalizzante per la regione e le professionalità dei dipendenti;

conseguenza inevitabile sarà un abbassamento degli standard di servizio a discapito della collettività di Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo, in qualità di azionista, nei confronti della holding Enel affinché venga ridiscusso questo piano di razionalizzazione e si possa avviare un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali e gli enti istituzionali regionali e rappresentativi delle autonomie locali per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e della presenza delle strutture operative di cui si è annunciata la soppressione. (5-00841)

\* \* \*

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 febbraio 2001, n. 29, concernente «Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali», all'articolo 1 stanziava, per il triennio 2001-2003, 95,5 miliardi di lire (49.321.633,86 euro) per le finalità di cui all'articolo 1 della legge n. 513 del 1999, nonché per la valorizzazione e il potenziamento dei musei;

il comma 3 del medesimo articolo 1 prevede che gli interventi di restauro possono essere direttamente effettuati dai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni ai quali sono assegnate le relative risorse, sotto la vigilanza della competente soprintendenza;

il decreto ministeriale 20 maggio 2001 ha definito gli interventi da finanziare con lo stanziamento di cui all'articolo 1 della citata legge n. 29 del 2001;

il decreto ministeriale 7 novembre 2001, nell'indicare gli interventi da finanziare con lo stanziamento di cui al predetto articolo 1 della legge n. 29 del 2001 che gravano sui fondi relativi alle annualità di bilancio 2001 e gli interventi relativi alle annualità di bilancio 2002 e 2003, ha specificato i soggetti beneficiari dei contributi da erogare;

lo stesso decreto ministeriale 7 novembre 2001 ha previsto che l'attuazione degli interventi di cui al menzionato articolo 1 della legge n. 29 del 2001 potrà essere affidata da parte dei soggetti indicati come beneficiari dei contributi da erogare ai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni, ferma restando la vi-

gilanza delle competenti soprintendenze —:

per quali motivi siano state individuate le soprintendenze come soggetti beneficiari del contributo, anche nel caso di beni immobili appartenenti a soggetti diversi, per esempio gli enti locali. (5-00836)

COLASIO e MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato dalla Fondazione della Scala di Milano, dal comune di Milano e da altri enti l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione della Scala del Piermarini attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in profondità e in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del teatro che sarà sostituito da un impianto moderno;

la costruzione della zona scenica e i successivi interventi sul progetto del Piermarini rivestono carattere di unicità e di originalità stratificati fin dall'epoca e sino ad oggi conservati in un complesso ancora efficiente di grande e stimato valore storico — artistico e monumentale e il palcoscenico progettato e realizzato nel 1940, con un sistema idraulico a ponti e pannelli mobili, risulta ancora pienamente funzionante e meritevole di interventi di adeguamento e di restauro tali da non compromettere la natura e il pregio dell'opera;

le opere annunciate appaiono essere invece di natura distruttiva dell'attuale impianto scenico senza che siano stati resi noti i vantaggi derivanti dalle future opere in una approfondita ponderazione tra la conservazione dei valori storico-artistico-monumentali esistenti e la distruzione di essi al fine di una migliore funzionalità;

non risulta all'interrogante che siano state esperite neppure sicure perizie sull'acustica futura del teatro lirico;

il tempo occorrente per il restauro, inizialmente non superiore ad un anno, risulterebbe ora non inferiore a tre o

quattro anni e gli stessi costi risulterebbero accresciuti fino ad alcune centinaia di miliardi;

per quanto è dato sapere all'interrogante, le procedure di affidamento dei lavori di appalto di tali lavori non risultano conformi ai principi del diritto comunitario;

la distruzione dell'attuale impianto scenico, pur meritevole di restauro conservativo, non sembra particolarmente giustificata da esigenze di programmazione derivanti dalle più moderne tendenze scenografiche poiché tali esigenze ben possono essere soddisfatte, nella stessa città di Milano, dal nuovo teatro alla Bicocca di recente apertura;

pertanto risulta comprensibile l'allarme presente presso ampi e qualificati settori dell'opinione pubblica e della cittadinanza milanese sensibili alla conservazione e alla valorizzazione del teatro alla Scala come emblema di Milano e dell'Italia nel mondo;

tale disagio è accresciuto dall'assoluta carenza di informazioni adeguate e di accesso ad atti e documenti comprovanti la correttezza delle scelte in atto —:

se il Governo abbia espresso, attraverso i massimi organi competenti, parere favorevole all'approvazione del progetto ed alla esecuzione delle opere, quali siano gli atti tecnico-scientifici che giustificano la distruzione dell'attuale impianto scenico, gli atti peritali posti a garanzia della piena funzionalità futura del teatro lirico, i tempi e i costi relativi alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di restauro e ristrutturazione, nonché se le procedure di appalto dei lavori risultino conformi ai principi del diritto comunitario. (5-00837)

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli organi sociali delle istituzioni teatrali pubbliche debbono essere composti

da persone che non abbiano ragioni di conflitto personale per lo svolgimento di altre attività nel medesimo settore teatrale, che possano indurre a scelte o a posizioni condizionate o condizionanti rispetto all'adempimento delle funzioni relative alla carica ricoperta nell'organo dell'istituzione teatrale;

Massimo Pedroni, componente del consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma, è contemporaneamente membro del consiglio d'amministrazione dell'ETI;

Mino Galdieri, componente del consiglio d'amministrazione dell'ETI è direttore artistico del consorzio teatrale campano;

Lucio Ardenzi, indicato, per iniziativa dello stesso ministero per i beni e le attività culturali, alla presidenza dell'ETI, è uno dei massimi imprenditori privati della produzione teatrale;

più in generale gli interroganti ritengono che le attività culturali, e dunque sicuramente quelle teatrali, sostenute e compiute con pubblico intervento, debbano essere caratterizzate per la loro assoluta trasparenza, al fine di assicurare le libertà creative e espressive e la loro più ampia articolazione nella rappresentazione, nel prioritario interesse del pubblico e dei cittadini tutti —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per assicurare le condizioni di trasparenza richiamate e irrinunciabili rispetto agli interventi, agli investimenti e agli obiettivi di pubblico interesse che lo Stato si propone di perseguire nel settore teatrale e, in genere, in ambito culturale. (5-00838)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

ROCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla pensione, come il diritto al lavoro, è un diritto assoluto riguardante la dignità umana;

il sistema pensionistico non solo deve garantire al lavoratore la trasparente ed equa distribuzione di quanto versato, ma anche l'effettività della riscossione dovuta;

questo secondo aspetto è ancora più rilevante se si riflette sull'età di chi va a riscuotere la pensione, di solito unica fonte di reddito;

risulta all'interrogante che in molti uffici postali, tra cui quello n. 93 sito a Roma alla Via San Pantaleo Campano 63, qualora i pensionati si rechino a ritirare la pensione in un giorno diverso da quello previsto per il ritiro, vengono invitati a ritornare con la motivazione di mancanza di contante —:

se il Ministro interrogato non intenda, nell'ambito delle proprie facoltà di controllo, disporre indirizzi e iniziative affinché il servizio diretto alla riscossione delle pensioni sia effettivo e tempestivo. (3-00894)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori che svolgono attività di installazione (altoparlanti, luci, effetti, palco, eccetera) ed assistenza ai concerti ed agli spettacoli da vivo — sia all'aperto che all'interno di strutture adeguate — durante la loro attività di vigilanza ed assistenza nel corso della manifestazione utilizzano apparecchi radio portatili per comunicare tra loro: tali apparecchi, normalmente in commercio, utilizzano delle frequenze radio tra i 450.000 e gli 870.000 MHz, mentre la potenza di uscita si colloca tra i 10 ed i 120 mW;

attualmente, nel nostro paese non risulta l'esistenza di norme che consentano un regolare utilizzo di questi apparecchi che, pur essendo indispensabili per il lavoro che svolgono, espongono le im-

da persone che non abbiano ragioni di conflitto personale per lo svolgimento di altre attività nel medesimo settore teatrale, che possano indurre a scelte o a posizioni condizionate o condizionanti rispetto all'adempimento delle funzioni relative alla carica ricoperta nell'organo dell'istituzione teatrale;

Massimo Pedroni, componente del consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma, è contemporaneamente membro del consiglio d'amministrazione dell'ETI;

Mino Galdieri, componente del consiglio d'amministrazione dell'ETI è direttore artistico del consorzio teatrale campano;

Lucio Ardenzi, indicato, per iniziativa dello stesso ministero per i beni e le attività culturali, alla presidenza dell'ETI, è uno dei massimi imprenditori privati della produzione teatrale;

più in generale gli interroganti ritengono che le attività culturali, e dunque sicuramente quelle teatrali, sostenute e compiute con pubblico intervento, debbano essere caratterizzate per la loro assoluta trasparenza, al fine di assicurare le libertà creative e espressive e la loro più ampia articolazione nella rappresentazione, nel prioritario interesse del pubblico e dei cittadini tutti —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per assicurare le condizioni di trasparenza richiamate e irrinunciabili rispetto agli interventi, agli investimenti e agli obiettivi di pubblico interesse che lo Stato si propone di perseguire nel settore teatrale e, in genere, in ambito culturale. (5-00838)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

ROCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla pensione, come il diritto al lavoro, è un diritto assoluto riguardante la dignità umana;

il sistema pensionistico non solo deve garantire al lavoratore la trasparente ed equa distribuzione di quanto versato, ma anche l'effettività della riscossione dovuta;

questo secondo aspetto è ancora più rilevante se si riflette sull'età di chi va a riscuotere la pensione, di solito unica fonte di reddito;

risulta all'interrogante che in molti uffici postali, tra cui quello n. 93 sito a Roma alla Via San Pantaleo Campano 63, qualora i pensionati si rechino a ritirare la pensione in un giorno diverso da quello previsto per il ritiro, vengono invitati a ritornare con la motivazione di mancanza di contante —:

se il Ministro interrogato non intenda, nell'ambito delle proprie facoltà di controllo, disporre indirizzi e iniziative affinché il servizio diretto alla riscossione delle pensioni sia effettivo e tempestivo. (3-00894)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori che svolgono attività di installazione (altoparlanti, luci, effetti, palco, eccetera) ed assistenza ai concerti ed agli spettacoli da vivo — sia all'aperto che all'interno di strutture adeguate — durante la loro attività di vigilanza ed assistenza nel corso della manifestazione utilizzano apparecchi radio portatili per comunicare tra loro: tali apparecchi, normalmente in commercio, utilizzano delle frequenze radio tra i 450.000 e gli 870.000 MHz, mentre la potenza di uscita si colloca tra i 10 ed i 120 mW;

attualmente, nel nostro paese non risulta l'esistenza di norme che consentano un regolare utilizzo di questi apparecchi che, pur essendo indispensabili per il lavoro che svolgono, espongono le im-

prese che se ne avvalgono — tutte — al rischio di pesanti sanzioni dalla polizia postale;

sono molto frequenti, infatti, i verbali che vengono elevati nel corso dei controlli effettuati dagli organi di vigilanza, ai sensi dell'articolo 195 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, ed il sequestro delle apparecchiature, con immediato ed evidente danno alle imprese oltre che alla sicurezza ed alla funzionalità della manifestazione in corso;

le stesse apparecchiature sono normalmente in uso alla emittenti radiotelevisive pubbliche e private per lo stesso genere di manifestazioni;

le direttive europee consentono l'utilizzo di apparati radio a bassa frequenza operanti da 433.050 a 434.790 MHz, con potenza di uscita a 10 mW, ritenute insufficienti per l'attività delle imprese citate, in quanto: gli apparati radio in uso nel settore dello spettacolo sono caratterizzati da una risposta audio estesa che implica una larghezza di banda anche di 200 KHz; le frequenze consentite in ambito europeo sono di fatto liberalizzate ed è immaginabile il conseguente affollamento di trasmissioni;

proprio per questi motivi, numerosi Paesi europei hanno regolamentato l'utilizzo degli apparati radio destinati al pubblico spettacolo, assegnando agli operatori frequenze compatibili con le reali necessità di lavoro, previa corresponsione di un canone equamente calcolato ed in ogni caso a costi sostenibili e rapportati alle esigenze delle imprese —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire al fine di regolarizzare l'utilizzo di tali apparecchi radio, limitatamente agli usi citati;

se non intenda intervenire con le stesse modalità e procedure già attivate in altri Paesi europei. (4-02702)

\* \* \*

## DIFESA

### *Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 aprile 2002 una delegazione di parlamentari, di medici e di veterani di guerra europei si è recata in Iraq per indagare sull'uranio impoverito e sugli effetti dell'embargo internazionale;

la delegazione, qualificata e numerosa (130 persone), ha deciso l'indagine « in loco » a seguito di un'articolata denuncia di veterani della guerra del Golfo ammalatisi di una sindrome nota come « sindrome del Golfo »;

è certamente interessante acquisire gli esiti dell'indagine in corso a Baghdad per confrontarli con le risultanze della commissione Mandelli, atteso che, anche nei Balcani, sono stati evidenziati problemi legati all'esposizione all'uranio impoverito —:

se non ritengano di dover acquisire le risultanze della delegazione recatasi in Iraq in data 14 aprile 2002, quale materiale di elevato interesse da confrontare con le risultanze delle indagini avviate dal Governo italiano per la situazione nei Balcani. (3-00895)

### *Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da sempre Bergamo e la sua provincia vantano una gloriosa tradizione di adesione e partecipazione al corpo militare degli alpini, uomini e militari il cui sacrificio e spirito di abnegazione si è contraddistinto in interventi che, *domi bellique*, si sono rivelati preziosi ed insostituibili;

durante numerosi tragici avvenimenti, ed in particolare in occasione di calamità naturali, l'A.N.A. si è distinta per

prese che se ne avvalgono — tutte — al rischio di pesanti sanzioni dalla polizia postale;

sono molto frequenti, infatti, i verbali che vengono elevati nel corso dei controlli effettuati dagli organi di vigilanza, ai sensi dell'articolo 195 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, ed il sequestro delle apparecchiature, con immediato ed evidente danno alle imprese oltre che alla sicurezza ed alla funzionalità della manifestazione in corso;

le stesse apparecchiature sono normalmente in uso alla emittenti radiotelevisive pubbliche e private per lo stesso genere di manifestazioni;

le direttive europee consentono l'utilizzo di apparati radio a bassa frequenza operanti da 433.050 a 434.790 MHz, con potenza di uscita a 10 mW, ritenute insufficienti per l'attività delle imprese citate, in quanto: gli apparati radio in uso nel settore dello spettacolo sono caratterizzati da una risposta audio estesa che implica una larghezza di banda anche di 200 KHz; le frequenze consentite in ambito europeo sono di fatto liberalizzate ed è immaginabile il conseguente affollamento di trasmissioni;

proprio per questi motivi, numerosi Paesi europei hanno regolamentato l'utilizzo degli apparati radio destinati al pubblico spettacolo, assegnando agli operatori frequenze compatibili con le reali necessità di lavoro, previa corresponsione di un canone equamente calcolato ed in ogni caso a costi sostenibili e rapportati alle esigenze delle imprese —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire al fine di regolarizzare l'utilizzo di tali apparecchi radio, limitatamente agli usi citati;

se non intenda intervenire con le stesse modalità e procedure già attivate in altri Paesi europei. (4-02702)

\* \* \*

## DIFESA

### *Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 aprile 2002 una delegazione di parlamentari, di medici e di veterani di guerra europei si è recata in Iraq per indagare sull'uranio impoverito e sugli effetti dell'embargo internazionale;

la delegazione, qualificata e numerosa (130 persone), ha deciso l'indagine « in loco » a seguito di un'articolata denuncia di veterani della guerra del Golfo ammalatisi di una sindrome nota come « sindrome del Golfo »;

è certamente interessante acquisire gli esiti dell'indagine in corso a Baghdad per confrontarli con le risultanze della commissione Mandelli, atteso che, anche nei Balcani, sono stati evidenziati problemi legati all'esposizione all'uranio impoverito —:

se non ritengano di dover acquisire le risultanze della delegazione recatasi in Iraq in data 14 aprile 2002, quale materiale di elevato interesse da confrontare con le risultanze delle indagini avviate dal Governo italiano per la situazione nei Balcani. (3-00895)

### *Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da sempre Bergamo e la sua provincia vantano una gloriosa tradizione di adesione e partecipazione al corpo militare degli alpini, uomini e militari il cui sacrificio e spirito di abnegazione si è contraddistinto in interventi che, *domi bellique*, si sono rivelati preziosi ed insostituibili;

durante numerosi tragici avvenimenti, ed in particolare in occasione di calamità naturali, l'A.N.A. si è distinta per

l'altruismo e lo slancio con i quali ha prestato il proprio soccorso alle popolazioni colpite, grazie ad una operatività che si fonda, oltre che sul personale di leva, anche su volontari non retribuiti in grado di coordinare con efficienza e tempestività tutte le attività di intervento e di soccorso;

segnatamente detta importantissima opera si manifestò — episodio questo che l'interrogante cita a solo titolo esemplificativo — otto anni or sono, in occasione dell'alluvione che colpì nel novembre 1994 il Piemonte, allorquando l'A.N.A. si distinse contribuendo, per numero di persone, di mezzi, di energie e di risorse profuse, a ristabilire la normalità nelle zone disastrose; in detta occasione, su istanza dell'interrogante, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ritenne di insignire all'A.N.A. la medaglia d'oro al valor civile;

negli ultimi anni, nonostante l'attaccamento mostrato a questa forza militare, Bergamo è stata privata delle maggiori rappresentanze militari che operavano sul territorio, nonostante la stessa sezione A.N.A. di Bergamo si fosse fatta carico di presentare, nel corso dell'anno passato, la propria motivata candidatura per l'apertura di una nuova caserma in terra orobica;

il reperimento di un'infrastruttura militare, anche in considerazione della consistente disponibilità di aree ed immobili demaniali presenti sul territorio provinciale bergamasco, non solo consentirebbe l'utilizzo ed il ripristino di edifici che attualmente giacciono in un deprecabile stato di abbandono, ma costituirebbe il giusto e meritato « premio » per la dedizione che da sempre gli Alpini hanno nutrito verso la terra orobica, unendo « Veci » e « Bocia » in un afflato di generosità e solidarietà senza confini;

concretamente, nel corso di un incontro congiunto tenutosi l'8 aprile 2002 e che ha visto riuniti attorno ad un solo tavolo i maggiori rappresentanti delle realtà politiche ed amministrative della città e della provincia di Bergamo, si è

individuata un'area dell'*hinterland* cittadino ove sarebbe possibile la costruzione di una nuova caserma. Tale struttura potrebbe ospitare anche spazi per le esercitazioni ed in virtù delle metrature richieste dal ministero della difesa e consentirebbe di realizzare una vera e propria cittadella militare con tutti i requisiti dei moderni reparti operativi. Sarebbe infatti collocata vicino alle grandi vie di comunicazione (sia stradali che ferroviarie) ed includerebbe non solo la caserma, ma anche gli edifici amministrativi e le aree addestrative e di supporto per la protezione civile —:

quali misure il ministro della difesa intenda adottare per far sì che, per tutte le motivazioni suesposte e concretamente supportate, la bergamasca possa fattivamente e ragionevolmente contemplare, tra le sue infrastrutture l'apertura e piena funzionalità di una nuova caserma per un reggimento alpino in Lombardia, concedendo in tal modo un giusto e meritato riconoscimento ad un corpo come quello degli alpini che, soprattutto in terra orobica, con la gloriosa opera delle divisioni « Tridentina » e « Berghem de Sass » ha saputo meritare unanimi apprezzamenti per la generosità e la professionalità attestate in tutto il mondo. (4-02691)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

VIOLANTE, AGOSTINI, RUZZANTE, GAMBINI, GIACCO, SANDI, DUCA, ABONDANZIERI, PANATTONI, LULLI, PREDÀ, RUGGHIA, GASPERONI, OLIVIERO, STRAMACCIONI, MARTELLA, BIELLI, MOTTA, OTTONE e COLUCCINI.  
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.  
— Per sapere — premesso che:

il 19 dicembre 2001, il Governo, nel corso dell'esame della legge finanziaria, accettava come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149 il quale impegnava il Governo « a rivedere la normativa che

l'altruismo e lo slancio con i quali ha prestato il proprio soccorso alle popolazioni colpite, grazie ad una operatività che si fonda, oltre che sul personale di leva, anche su volontari non retribuiti in grado di coordinare con efficienza e tempestività tutte le attività di intervento e di soccorso;

segnatamente detta importantissima opera si manifestò — episodio questo che l'interrogante cita a solo titolo esemplificativo — otto anni or sono, in occasione dell'alluvione che colpì nel novembre 1994 il Piemonte, allorquando l'A.N.A. si distinse contribuendo, per numero di persone, di mezzi, di energie e di risorse profuse, a ristabilire la normalità nelle zone disastrose; in detta occasione, su istanza dell'interrogante, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ritenne di insignire all'A.N.A. la medaglia d'oro al valor civile;

negli ultimi anni, nonostante l'attaccamento mostrato a questa forza militare, Bergamo è stata privata delle maggiori rappresentanze militari che operavano sul territorio, nonostante la stessa sezione A.N.A. di Bergamo si fosse fatta carico di presentare, nel corso dell'anno passato, la propria motivata candidatura per l'apertura di una nuova caserma in terra orobica;

il reperimento di un'infrastruttura militare, anche in considerazione della consistente disponibilità di aree ed immobili demaniali presenti sul territorio provinciale bergamasco, non solo consentirebbe l'utilizzo ed il ripristino di edifici che attualmente giacciono in un deprecabile stato di abbandono, ma costituirebbe il giusto e meritato « premio » per la dedizione che da sempre gli Alpini hanno nutrito verso la terra orobica, unendo « Veci » e « Bocia » in un afflato di generosità e solidarietà senza confini;

concretamente, nel corso di un incontro congiunto tenutosi l'8 aprile 2002 e che ha visto riuniti attorno ad un solo tavolo i maggiori rappresentanti delle realtà politiche ed amministrative della città e della provincia di Bergamo, si è

individuata un'area dell'*hinterland* cittadino ove sarebbe possibile la costruzione di una nuova caserma. Tale struttura potrebbe ospitare anche spazi per le esercitazioni ed in virtù delle metrature richieste dal ministero della difesa e consentirebbe di realizzare una vera e propria cittadella militare con tutti i requisiti dei moderni reparti operativi. Sarebbe infatti collocata vicino alle grandi vie di comunicazione (sia stradali che ferroviarie) ed includerebbe non solo la caserma, ma anche gli edifici amministrativi e le aree addestrative e di supporto per la protezione civile —:

quali misure il ministro della difesa intenda adottare per far sì che, per tutte le motivazioni suesposte e concretamente supportate, la bergamasca possa fattivamente e ragionevolmente contemplare, tra le sue infrastrutture l'apertura e piena funzionalità di una nuova caserma per un reggimento alpino in Lombardia, concedendo in tal modo un giusto e meritato riconoscimento ad un corpo come quello degli alpini che, soprattutto in terra orobica, con la gloriosa opera delle divisioni « Tridentina » e « Berghem de Sass » ha saputo meritare unanimi apprezzamenti per la generosità e la professionalità attestate in tutto il mondo. (4-02691)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

VIOLANTE, AGOSTINI, RUZZANTE, GAMBINI, GIACCO, SANDI, DUCA, ABONDANZIERI, PANATTONI, LULLI, PREDÀ, RUGGHIA, GASPERONI, OLIVIERO, STRAMACCIONI, MARTELLA, BIELLI, MOTTA, OTTONE e COLUCCINI.  
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.  
— Per sapere — premesso che:

il 19 dicembre 2001, il Governo, nel corso dell'esame della legge finanziaria, accettava come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149 il quale impegnava il Governo « a rivedere la normativa che

regola l'obbligo di installazione dei misuratori fiscali nel senso di escludere da tale obbligo le associazioni Pro Loco »;

sempre in occasione dell'iter parlamentare della legge finanziaria per il 2002, numerosi emendamenti, presentati da parlamentari di maggioranza e delle opposizioni, che richiedevano l'esclusione dall'obbligo dei misuratori fiscali per le associazioni Pro Loco, erano stati ritirati, rinviando la soluzione del problema ad un futuro regolamento;

il Consiglio dei ministri del 7 marzo 2002, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato un regolamento che consente alle sole associazioni e società sportive dilettantesche di ricorrere a titoli di ingresso o ad abbonamenti (con il contrassegno della Siae) in sostituzione dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

il regolamento era peraltro previsto dall'articolo 32 della legge n. 388 del 2000 (finanziaria per il 2001) che ha introdotto un nuovo comma (2-bis) all'articolo 18 del decreto legislativo n. 60 del 1999;

anche le associazioni Pro Loco avevano chiesto, fin dalla passata legislatura, di essere esonerate dai misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che per ragioni di praticità;

le oltre 6.000 Pro Loco italiane, alcune delle quali secolari, che hanno circa un milioni di soci, sarebbero discriminate da tale provvedimento se venisse confermato che il regolamento citato riguarda le sole associazioni sportive dilettantesche. Infatti, l'entrata in vigore dei misuratori fiscali dal 1° luglio prossimo penalizzerà pesantemente, a nostro giudizio ed a giudizio dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), le attività di tali associazioni a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori ma non per questo meno importanti —:

se venga previsto nel citato regolamento l'esonero dall'obbligo dei misuratori fiscali anche alle associazioni Pro Loco, e nel caso contrario quali iniziative intenda

assumere il Governo per estendere ad esse tale esonero. (3-00890)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'OSAPP (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) ha denunciato più volte un clima insostenibile che si sarebbe creato presso la casa circondariale di Cuneo;

in particolare gli agenti denunciano un clima caotico e la creazione di centri di potere occulto che, privi di controllo, gestirebbero l'Istituto in maniera arbitraria;

a questo si aggiungerebbero rapporti disciplinari ingiustificati, permessi sindacali non consegnati e accordi sottoscritti e non applicati, senza che vi sia stato nessun intervento, nonostante le sollecitazioni ricevute, da parte del provveditore regionale;

tra le motivazioni addotte, in merito ai giudizi negativi nei confronti degli agenti, vi sarebbe, tra l'altro, l'eccessivo numero di malattie che, a detta degli agenti, sarebbe dovuto, esclusivamente, alla gravità della situazione interna alla casa circondariale;

gli agenti denunciano, inoltre, numerose disfunzioni nell'organizzazione dei servizi e che, nella locale sezione femminile, in aree detentive a diretto contatto con la popolazione detenuta, verrebbe impiegato personale maschile;

questa grave situazione, vista la totale disattenzione di tutte le strutture preposte, ha già determinato l'indizione dello stato di agitazione e la possibilità che lo stesso si estenda presto a tutta la regione;

se e quali interventi siano stati predisposti dal Ministro per ricostruire un clima di necessaria tranquillità all'interno

regola l'obbligo di installazione dei misuratori fiscali nel senso di escludere da tale obbligo le associazioni Pro Loco »;

sempre in occasione dell'*iter* parlamentare della legge finanziaria per il 2002, numerosi emendamenti, presentati da parlamentari di maggioranza e delle opposizioni, che richiedevano l'esclusione dall'obbligo dei misuratori fiscali per le associazioni Pro Loco, erano stati ritirati, rinviando la soluzione del problema ad un futuro regolamento;

il Consiglio dei ministri del 7 marzo 2002, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato un regolamento che consente alle sole associazioni e società sportive dilettantesche di ricorrere a titoli di ingresso o ad abbonamenti (con il contrassegno della Siae) in sostituzione dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

il regolamento era peraltro previsto dall'articolo 32 della legge n. 388 del 2000 (finanziaria per il 2001) che ha introdotto un nuovo comma (2-*bis*) all'articolo 18 del decreto legislativo n. 60 del 1999;

anche le associazioni Pro Loco avevano chiesto, fin dalla passata legislatura, di essere esonerate dai misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che per ragioni di praticità;

le oltre 6.000 Pro Loco italiane, alcune delle quali secolari, che hanno circa un milioni di soci, sarebbero discriminate da tale provvedimento se venisse confermato che il regolamento citato riguarda le sole associazioni sportive dilettantesche. Infatti, l'entrata in vigore dei misuratori fiscali dal 1° luglio prossimo penalizzerà pesantemente, a nostro giudizio ed a giudizio dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), le attività di tali associazioni a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori ma non per questo meno importanti —:

se venga previsto nel citato regolamento l'esonero dall'obbligo dei misuratori fiscali anche alle associazioni Pro Loco, e nel caso contrario quali iniziative intenda

assumere il Governo per estendere ad esse tale esonero. (3-00890)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'OSAPP (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) ha denunciato più volte un clima insostenibile che si sarebbe creato presso la casa circondariale di Cuneo;

in particolare gli agenti denunciano un clima caotico e la creazione di centri di potere occulto che, privi di controllo, gestirebbero l'Istituto in maniera arbitraria;

a questo si aggiungerebbero rapporti disciplinari ingiustificati, permessi sindacali non consegnati e accordi sottoscritti e non applicati, senza che vi sia stato nessun intervento, nonostante le sollecitazioni ricevute, da parte del provveditore regionale;

tra le motivazioni addotte, in merito ai giudizi negativi nei confronti degli agenti, vi sarebbe, tra l'altro, l'eccessivo numero di malattie che, a detta degli agenti, sarebbe dovuto, esclusivamente, alla gravità della situazione interna alla casa circondariale;

gli agenti denunciano, inoltre, numerose disfunzioni nell'organizzazione dei servizi e che, nella locale sezione femminile, in aree detentive a diretto contatto con la popolazione detenuta, verrebbe impiegato personale maschile;

questa grave situazione, vista la totale disattenzione di tutte le strutture preposte, ha già determinato l'indizione dello stato di agitazione e la possibilità che lo stesso si estenda presto a tutta la regione;

se e quali interventi siano stati predisposti dal Ministro per ricostruire un clima di necessaria tranquillità all'interno

della casa circondariale di Cuneo, tenuto conto, oltretutto, che questo tipo di situazione rischia di rendere ancora più difficile la vita, sia per gli operatori della polizia penitenziaria che per i detenuti, all'interno del carcere con tutte le conseguenze facilmente immaginabili;

se corrisponda al vero che il provveditore regionale non ha predisposto nulla per verificare quanto denunciato dagli agenti e quali provvedimenti, qualora si riscontrasse la veridicità di quanto affermato dagli stessi, si intendono prendere nei confronti degli eventuali responsabili. (5-00840)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 2002, i carabinieri del Ros hanno eseguito una perquisizione nella sede dei « Giuristi democratici » di Bologna, associazione di avvocati che opera per il rispetto delle garanzie democratiche e contro la violazione dei diritti dell'uomo;

la perquisizione, finalizzata al reperimento di materiale fotografico e video relativo ai fatti avvenuti a Genova in occasione del G8, ha dato esito negativo, in quanto gli avvocati dell'associazione hanno provveduto ad informare i militari, accompagnati dagli stessi legali nella sede dell'associazione « Giuristi democratici », che il materiale era stato consegnato da tempo alla rete di informazione indipendente « *Indymedia* » e ad *Amnesty International*;

l'associazione « Giuristi democratici » ha sede presso lo studio legale dell'avvocato Desi Bruno del Foro di Bologna;

il provvedimento di perquisizione presso uno studio legale appare del tutto ingiustificato dal momento che sarebbe stato comunque possibile — come avvenuto in casi analoghi — disporre un provvedimento di esibizione e consegna del materiale che l'Autorità giudiziaria intendeva sequestrare;

di fronte alla perquisizione presso lo studio legale dell'avvocato Desi Bruno, vi sono state prese di posizioni critiche sia della locale Camera penale, sia dell'esecutivo di Magistratura democratica;

l'associazione « Giuristi democratici » ha convocato una conferenza stampa nella sede dell'Ordine degli avvocati di Bologna, alla quale hanno partecipato ed espresso la loro solidarietà sia il Presidente della Camera Penale, sia molti altri operatori del diritto che non appartengono alla suddetta associazione di legali;

quanto avvenuto ha destato forti preoccupazioni, espresse in uno specifico ordine del giorno, anche da parte del Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) —:

quali iniziative normative intenda intraprendere affinché sia rispettato il diritto a fare informazione, che deve essere garantito anche ai circuiti giornalistici indipendenti e alternativi. (5-00843)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Iannuzzo Pasquale, collaboratore Unep presso il tribunale di Biella dal 18 dicembre 1997 con originaria area funzionale C, in data 17 marzo 2001 presentava istanza — anche in via cautelativa — per i posti disponibili per il distretto di Napoli, nella posizione economica C 2;

il provvedimento di urgenza del giudice unico del tribunale di Biella — sezione lavoro, in data 16 maggio 2001, confermato dal tribunale di Biella in sede di reclamo *ex* articolo 669-terdecies del codice di procedura civile, con provvedimento del 12 giugno 2001, depositato il 18 giugno 2001, riconosceva all'esponente la posizione economica C 3;

nelle graduatorie provvisorie per l'ammissione al percorso formativo rela-

tivo al procedimento di selezione interna F.D.C. 13 dicembre 2001 (boll. uff. n. 24 del 31 dicembre 2001) l'esponente veniva ammesso con riserva nella posizione n. 94 per la qualifica C 2 per il distretto di Napoli;

il signor Iannuzzo Pasquale chiedeva al ministero della giustizia chiarimenti in ordine all'ammissione con riserva ed alla costruzione del punteggio attribuito (31,250 punti);

il ministero della giustizia — direzione generale del personale e della formazione, ufficio III, concorsi ed assunzioni segnalava al signor Iannuzzo Pasquale che l'ammissione era stata prevista in ragione del pronunciato provvedimento di natura cautelare;

ulteriori richieste di chiarimento rimanevano senza riscontro ma, nella graduatoria definitiva, il nominativo del signor Iannuzzo Pasquale non risulta più compreso;

il signor Iannuzzo Pasquale ha ottenuto trasferimento presso il tribunale di Ariano Irpino, temporaneamente sospeso anche in relazione ai carichi di lavoro gravanti sul tribunale civile e penale di Biella;

appare di difficile comprensione la ragione per la quale il nominativo del signor Iannuzzo Pasquale non figura più nella graduatoria definitiva, atteso che il provvedimento che aveva dato luogo all'ammissione con riserva, non risulta, allo stato, né caducato né modificato;

vale altresì la pena di osservare che, in ogni caso, l'attribuzione di una qualifica superiore, peraltro già disposta in via cautelare con provvedimento giudiziale, non potrebbe comunque costituire pregiudizio alla partecipazione al corso in questione;

il signor Iannuzzo Pasquale nell'ambito della causa di merito pendente avanti al tribunale di Biella, sezione lavoro (RGL n. 158/2001) ha richiesto la disapplicazione di due articoli del CCNL di categoria

e il giudice dottoressa Claudia Ramella, con propria ordinanza dell'11 dicembre 2001, ha rilevato il carattere pregiudiziale, *ex* articolo 64 del decreto legislativo n. 165/2001, della questione relativa alla interpretazione autentica del CCNL per il comparto dei ministeri del 16 febbraio 1999, in particolare per appurare se « per gli ufficiali giudiziari per i quali non erano previste qualifiche se non la settima, valga ugualmente l'automatismo, indipendentemente dalle effettive mansioni svolte (direzione e rilevanza esterna) nel senso della riqualificazione nella posizione economica C1 e se così operando il contratto integrativo di amministrazione all'articolo 25 rispetti le proprie attribuzioni »;

il quesito è pertanto pervenuto all'ARAN che, con comunicazione che, ad avviso dell'interrogante, appare a dir poco sconcertante, ha così risposto con nota depositata presso la Cancelleria della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Biella: « ... *omissis* ... considerato che in data 11 febbraio e 14 marzo 2002 si sono svolte presso l'ARAN riunioni allo scopo di pervenire all'interpretazione autentica del citato articolo 16; il giorno 20 marzo 2002 alle ore 15,00 si è svolta l'ultima riunione finalizzata alla conclusione delle trattative e, dopo ampio dibattito, al termine dei lavori, l'ARAN, stante le differenti valutazioni sulla questione sollevata, registra l'impossibilità di pervenire all'accordo per l'interpretazione autentica di cui in premessa »;

appare francamente sconcertante, come detto, che l'ARAN possa in tal modo risolvere una questione che, al di là del caso di specie e dei problemi sollevati dall'interessato, ha una portata evidentemente di carattere nazionale e che, se non adeguatamente risolto, può creare un contenzioso di proporzioni gigantesche con preoccupanti prospettive per il Ministero della giustizia;

non pare neppure ammissibile che, ancorché in presenza di differenti interpretazioni, la vicenda possa, da parte dell'ARAN, concludersi con una sorta di « de-

negata interpretazione », che, in tal caso, sarebbe difficile comprendere il senso stesso dell'esistenza dell'agenzia —:

se il Governo ritenga ammissibile un atteggiamento « pilatesco » quale quello manifestato dall'ARAN nel caso di specie;

se vi sia, e, in caso affermativo, quale sia l'organo al quale un magistrato può rivolgersi per ottenere, *ex* articolo 64 del decreto legislativo n. 165/2001, il supporto di una interpretazione autentica per una corretta e ben motivata decisione di merito;

se, tenuto conto del fatto che appare evidente, palmare e documentale che l'ARAN non è in grado di fornire una interpretazione al CCNL per il comparto dei ministeri del 16 febbraio 1999, e tenuto conto altresì del fatto che dalla interpretazione richiesta discende come conseguenza la partecipazione ai corsi di riqualificazione (che potrebbero divenire ultronei), il Governo non ritenga di dovere sospendere, fino a chiarimento intervenuto ed anche allo scopo di evitare spese enormi e teoricamente inutili, i corsi medesimi;

se non ritenga infine che, in assenza di una urgentissima comunicazione ufficiale della interpretazione autentica richiesta dal giudice del lavoro del Tribunale di Biella, possa profilarsi l'esplosione di un contenzioso che, astrattamente, potrebbe coinvolgere migliaia di aventi diritto. (4-02694)

LETTIERI, LUONGO, BOCCIA, MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge delega sulla riforma dell'ordinamento giudiziario presentato dal Governo prevede che le circoscrizioni giudiziarie siano ridisegnate;

l'intento del Governo sembra essere quello di sopprimere o di declassare a sezioni distaccate alcuni tribunali considerati periferici;

sarebbero, quindi, a rischio di chiusura o di declassamento i tribunali che non sono situati nei capoluoghi di regione o di provincia;

l'organismo unitario dell'avvocatura con uno specifico documento del 23 marzo 2002 chiede di non attivare la delega « sulla geografia giudiziaria »;

innegabili sarebbero gli effetti negativi sul funzionamento della giustizia, sui territori interessati e per i cittadini ivi residenti;

l'esigenza di una « giustizia giusta » e celere è reale, ma essa va garantita con serie riforme delle procedure e degli attuali codici civile e penale, con la semplificazione e con la depenalizzazione dei reati minori, nonché con l'aumento del numero dei magistrati e l'obbligo per gli stessi di restare nella stessa sede per un congruo numero di anni;

l'approccio riformistico del sistema giustizia dovrebbe partire da una seria valutazione delle inefficienze che i cittadini, gli avvocati e i magistrati da tempo segnalano e non « dall'alto in modo giacobino »;

la riforma, certamente necessaria, non può comunque prescindere dall'elevamento delle competenze professionali dei magistrati e delle forze di investigazione in relazione non solo all'aumentata diffusione e capacità organizzativa della criminalità piccola e grande, ma anche in relazione ai nuovi reati di tipo economico finanziario facilitati dalla liberalizzazione dei mercati;

in Basilicata il Tribunale di Lagonegro, che è considerato periferico, ha, invece un ruolo storicamente consolidato, ed una funzione importante nel vasto territorio dell'area sud della regione —:

se il Ministro interrogato intenda potenziare il tribunale di Lagonegro nell'ambito delle azioni e delle scelte che il Governo andrà a compiere. (4-02699)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli ordini professionali, come recentemente ribadito dal tribunale civile di Roma, sez. II, con la sentenza del 7 marzo 2001, quali enti pubblici non economici, sono assoggettati al controllo della Corte dei conti, controllo teso non soltanto ad accertare la legittimità degli atti e la regolarità della gestione, ma anche a riscontrare la rispondenza dei risultati agli obiettivi predeterminati nell'ambito delle attribuzioni istituzionali ed a valutare le scelte dei mezzi in relazione ai costi ed ai tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa in comparazione con quelli apprestati in situazioni omogenee, nonché a verificare il funzionamento dei controlli interni;

l'ordine degli psicologi, costituito nel 1994 ai sensi della legge 56/1989, non è dotato di alcun organo di controllo interno, né il consiglio nazionale dell'ordine ha provveduto ad istituire alcun servizio interno o nucleo di valutazione come disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo 29/1993;

la succitata legge 56/1989, all'articolo 29, stabilisce che il Ministro eserciti l'alta vigilanza sull'ordine nazionale degli psicologi;

le attribuzioni del consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi sono quelle determinate per legge e riguardano esclusivamente questioni e materie di rilevanza nazionale e i contributi annuali, a cui sono assoggettati gli iscritti all'Albo, debbono essere tassativamente utilizzati per lo svolgimento di tali attribuzioni, con il correlato divieto di destinarli per altri scopi e per iniziative che nulla hanno a che vedere con le attribuzioni in questione —:

quali misure intenda adottare al riguardo per superare l'attuale anomala situazione in cui il Consiglio Nazionale risulta svincolato da qualsiasi controllo interno sulla destinazione e sull'impiego delle risorse finanziarie e sui bilanci, ed al fine di assicurare gli iscritti all'Albo che la

conduzione del loro ordine di appartenenza possa essere certificata in conformità ai principi ed ai criteri della correttezza, della imparzialità, della trasparenza e della economicità;

se non ritenga doveroso intervenire con urgenza, esercitando il potere di alta vigilanza attribuitogli *ex lege* onde recuperare quelle condizioni di legalità necessarie ed indispensabili a garantire la correttezza e la regolarità della gestione dell'Ordine Nazionale degli psicologi. (4-02701)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LO PRESTI, FRAGALÀ e SCALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'organico della corporazione dei piloti del porto di Palermo è composto da cinque unità compreso il capo pilota;

attualmente prestano servizio solo quattro unità: un capo pilota; 2 piloti effettivi; 1 aspirante pilota nominato a seguito del concorso autorizzato in data 21 aprile 2000 con decreto ministeriale n. DEM 3/1991;

il quinto posto dovrebbe essere coperto, a seguito della rinuncia degli idonei di citato concorso, dall'ultimo in graduatoria il quale, interpellato, non ha ancora accettato;

il capo pilota in carica, Leonardo Porretto, nato a Palermo il 5 luglio 1937, sarà collocato in pensione nel mese di luglio 2002, per il raggiungimento del limite di età, così determinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1976, n. 952;

ciò determinerà che il carico di lavoro sarà distribuito sui due piloti effettivi della Corporazione;

a seguito di tale evento, a partire del 6 luglio 2002 il Porto di Palermo sarà privo del capo pilota, considerato che i

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli ordini professionali, come recentemente ribadito dal tribunale civile di Roma, sez. II, con la sentenza del 7 marzo 2001, quali enti pubblici non economici, sono assoggettati al controllo della Corte dei conti, controllo teso non soltanto ad accertare la legittimità degli atti e la regolarità della gestione, ma anche a riscontrare la rispondenza dei risultati agli obiettivi predeterminati nell'ambito delle attribuzioni istituzionali ed a valutare le scelte dei mezzi in relazione ai costi ed ai tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa in comparazione con quelli apprestati in situazioni omogenee, nonché a verificare il funzionamento dei controlli interni;

l'ordine degli psicologi, costituito nel 1994 ai sensi della legge 56/1989, non è dotato di alcun organo di controllo interno, né il consiglio nazionale dell'ordine ha provveduto ad istituire alcun servizio interno o nucleo di valutazione come disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo 29/1993;

la succitata legge 56/1989, all'articolo 29, stabilisce che il Ministro eserciti l'alta vigilanza sull'ordine nazionale degli psicologi;

le attribuzioni del consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi sono quelle determinate per legge e riguardano esclusivamente questioni e materie di rilevanza nazionale e i contributi annuali, a cui sono assoggettati gli iscritti all'Albo, debbono essere tassativamente utilizzati per lo svolgimento di tali attribuzioni, con il correlato divieto di destinarli per altri scopi e per iniziative che nulla hanno a che vedere con le attribuzioni in questione —:

quali misure intenda adottare al riguardo per superare l'attuale anomala situazione in cui il Consiglio Nazionale risulta svincolato da qualsiasi controllo interno sulla destinazione e sull'impiego delle risorse finanziarie e sui bilanci, ed al fine di assicurare gli iscritti all'Albo che la

conduzione del loro ordine di appartenenza possa essere certificata in conformità ai principi ed ai criteri della correttezza, della imparzialità, della trasparenza e della economicità;

se non ritenga doveroso intervenire con urgenza, esercitando il potere di alta vigilanza attribuitogli *ex lege* onde recuperare quelle condizioni di legalità necessarie ed indispensabili a garantire la correttezza e la regolarità della gestione dell'Ordine Nazionale degli psicologi. (4-02701)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LO PRESTI, FRAGALÀ e SCALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'organico della corporazione dei piloti del porto di Palermo è composto da cinque unità compreso il capo pilota;

attualmente prestano servizio solo quattro unità: un capo pilota; 2 piloti effettivi; 1 aspirante pilota nominato a seguito del concorso autorizzato in data 21 aprile 2000 con decreto ministeriale n. DEM 3/1991;

il quinto posto dovrebbe essere coperto, a seguito della rinuncia degli idonei di citato concorso, dall'ultimo in graduatoria il quale, interpellato, non ha ancora accettato;

il capo pilota in carica, Leonardo Porretto, nato a Palermo il 5 luglio 1937, sarà collocato in pensione nel mese di luglio 2002, per il raggiungimento del limite di età, così determinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1976, n. 952;

ciò determinerà che il carico di lavoro sarà distribuito sui due piloti effettivi della Corporazione;

a seguito di tale evento, a partire del 6 luglio 2002 il Porto di Palermo sarà privo del capo pilota, considerato che i

due piloti effettivi non posseggono i requisiti di anzianità previsti dall'articolo 113 del Regolamento CN per la nomina a capo pilota (cinque anni di anzianità di servizio);

a seguito di tale evento, a partire dal 6 luglio 2002 il porto di Palermo non potrà avere un capo pilota in possesso dei requisiti di anzianità previsti dall'articolo 113 Reg. C.N. per la nomina a capo pilota (cinque anni di anzianità di servizio), considerato che i due piloti effettivi non posseggono tale anzianità;

l'ipotesi adombrata dal ministero (ufficio gestione infrastrutture per la navigazione) di derogare al requisito minimo di anzianità nel servizio, previsto dal 4° comma dell'articolo 113 Reg. CN, per farsi comunque luogo alla nomina del nuovo capo pilota in sostituzione del pensionando capo Porretto, risolverebbe la questione solo da un punto di vista formale;

non vi è chi non veda, infatti, come una riduzione a soli due anni e qualche mese del periodo di servizio previsto dalla norma (tanti infatti sarebbero gli anni maturati dai due piloti rimasti) non offrirebbe condizioni di professionalità e affidabilità e sufficienti garanzie per la sicurezza della navigazione portuale e la necessaria capacità direttiva della corporazione;

inoltre, una deroga così estesa esporrebbe ad una eccessiva responsabilità la Capitaneria di Porto di Palermo cui è demandata la scelta, la quale potrebbe anche esprimere un giudizio non positivo sulla capacità dei piloti rimasti, paralizzando di fatto l'attività portuale, ovvero azzardare, comunque, una valutazione, pur di non lasciare il Porto di Palermo senza capo pilota; valutazione che si potrebbe in futuro rivelare sbagliata allorché, però, si saranno già verificati effetti pregiudizievoli per il naviglio e per le persone;

invero, la *ratio* della norma, confortata anche da un orientamento giurisprudenziale consolidato (Consiglio di Stato 30

settembre 1964, n. 630) trova applicazione « nell'approssimarsi del raggiungimento della anzianità minima prevista per la nomina a capo pilota » e non, come per il caso di Palermo, per periodi lunghi che addirittura superano i due anni;

risulta agli interroganti che la Capitaneria di porto di Palermo ha chiesto ripetutamente al ministero che venga mantenuto in servizio il capo pilota, previa verifica dei requisiti di idoneità fisica e psichica, attraverso la concessione di una deroga al requisito dell'anzianità previsto dall'articolo 118 Rg c.d. NAV; deroga che può trovare fondamento giuridico nello *status* del capo pilota che non è dipendente ma socio della Corporazione —

quali determinazioni e provvedimenti intenda assumere per garantire al porto di Palermo le condizioni di sicurezza che la problematica dedotta potrebbe pregiudicare nell'immediato futuro;

se, al fine di garantire la sicurezza della navigazione, non sia più rispondente a criteri di legittimità e di opportunità operare una deroga al requisito dell'anzianità previsto dall'articolo 118 Rg c.d. Nov., mantenendo in servizio per i prossimi due anni il capo pilota prossimo alla pensione. (5-00839)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento internazionale delle telecomunicazioni (I.T.U. 99) stabilisce che le frequenze internazionali di chiamata, soccorso, urgenza e sicurezza, utilizzate nel servizio mobile marittimo sono:

a) frequenza radiotelegrafica onde medie 500 Khz;

b) frequenza radiotelefonica onde medio corte 2182 Khz;

c) frequenza radiotelefonica onde V.H.F. CH 16;

sulle navi mercantili passeggeri, traghetti e merci costruite prima del 1995, sia nelle stazioni radioelettriche previste dai piani costruttivi delle navi, sia sulle lance di salvataggio sono installati apparati ricetrasmittitori che utilizzano le frequenze sopra citate per le radiocomunicazioni effettuate tra navi-stazioni costiere e nave-nave (collegamenti per le comunicazioni riguardanti la sicurezza della navigazione e per la salvaguardia della vita umana in mare);

per quanto attiene gli apparati radiotelegrafici onde medie 500 Khz, in ottemperanza con quanto prescritto nella convenzione internazionale Solas 74 del 1983 e nel regolamento di sicurezza decreto del Presidente della Repubblica 435 del 1991, su ogni nave sono installati due apparati ricetrasmittitori, uno di riserva all'altro;

nello spirito di migliorare la sicurezza della navigazione, con direttiva 98/18/CE del 17 marzo 1998, è fatto obbligo di installare sulle navi passeggeri gli apparati di sicurezza denominati GMDSS per la copertura delle Aree A1+A2+A3;

con l'installazione di detti apparati, il comando generale capitanerie di porto ufficio sicurezza rilascia formale direttiva, nel rispetto dell'articolo 156 del decreto del Presidente della Repubblica 435/95, di deroga dalla stazione radio dell'apparato radiotelegrafico 500 Khz —:

se risulti che alcuni ispettorati delle telecomunicazioni, con l'avallo degli uffici sicurezza delle locali capitanerie di porto, in totale spregio dei regolamenti e delle direttive impartite dall'Ufficio sicurezza del comando generale capitanerie di porto, in modo arbitrario e illegittimo, stiano disattivando gli apparati installati nella stazione radio elettrica e altresì quelli installati sulle lance di salvataggio;

se possano confermare che, in caso di avaria dell'unico R.T.F. 2182 Khz del sistema GMDSS, come è avvenuto sulle navi

della flotta ferrovie dello Stato della Tirrenia e dei privati, le navi si trovano impossibilitate ad effettuare le comunicazioni di soccorso, urgenza e sicurezza, in quanto l'apparato della stazione radio è stato disalimentato o addirittura tolto e posto nel sistema GMDSS sul ponte di comando delle navi;

se non ritengano, pertanto, necessario e urgente intervenire per ripristinare la sicurezza della navigazione, nel rispetto dei regolamenti vigenti in materia e delle direttive del comando generale capitanerie di porto. (4-02696)

MONDELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 9 aprile 2002 si è verificato un'episodio spiacevole: centinaia di pendolari, che abitualmente sono obbligati ad utilizzare la tratta ferroviaria Acqui Terme-Ge/Brignole per motivi di lavoro, sono saliti sul treno in partenza da Ge/Sampierdarena alle ore 17,14 che, dopo un consueto ritardo, si è fermato per un guasto al locomotore all'interno della galleria Mele-Campo Ligure dalle ore 17,55 circa alle ore 20,35 circa;

l'interrogante è stata sollecitata da moltissime persone a segnalare l'assoluta mancanza delle più elementari norme di sicurezza per l'incolumità, ad esempio: i passeggeri sono stati avvertiti dell'inconveniente dopo 40 minuti, vi era mancanza di riscaldamento, illuminazione intermittente, porte bloccate, infine non è stato ricevuto nessun tipo di assistenza da parte del personale delle Ferrovie dello Stato;

a giudizio dell'interrogante non è umanamente possibile immaginare che tutto questo possa accadere, c'è da stupirsi che non esista o non sia predisposto un piano di emergenza con apposite squadre di intervento per garantire le elementari regole di sicurezza personale e collettiva, come previsto da leggi vigenti in materia di sicurezza, che tra l'altro prevedono sanzioni penali per i trasgressori —:

se non ritenga di intervenire per far fronte a causa della ristrutturazione selvaggia operata dalle Ferrovie dello Stato che continua a provocare ritardi consistenti e disagi soprattutto ai « pendolari », che in Liguria sono numerosissimi e che, anche dalla Riviera di Levante, hanno spesso occasione di lamentarsi. (4-02698)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 97, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha espressamente esonerato i cittadini affetti dalla sindrome di down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili mentali gravi, dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante l'entrata in vigore della citata legge, alcune commissioni mediche di verifica periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso dell'anno 2001 ed anche nel corrente anno 2002 hanno ugualmente proceduto ad effettuare nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

a fronte di questa arbitraria disapplicazione della legge sono stati investiti i difensori civici di diverse città e province del Veneto, i quali hanno posto il quesito al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

la Direzione Generale del Ministero ha fornito una risposta, che sottolineando una distinzione tra visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità e controlli nei confronti dei beneficiari di

sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominati presenti nella banca dati e quindi non riconoscendo alcuna connessione tra l'attività di verifica svolta e l'articolo 97 comma 2, della legge 388 del 2000;

corrisponde al vero che a tutt'oggi non vi sono norme indicanti l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali di revisione ma solamente a verifiche disposte secondo un programma annuale del Ministero stesso, ma è altrettanto vero che lo scopo di detti controlli è quello di accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

il principio affermato all'articolo 97, comma 2, della legge 388 del 2000 è quello, costituzionalmente garantito, del rispetto della persona e della dignità umana anche dei disabili, laddove, purtroppo, la loro condizione di gravità oltre ad essere drammaticamente irreversibile, il più delle volte è destinata anche a peggiorare. Ed è proprio quella odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che la finanziaria del 2000 con l'articolo 97, comma 2, aveva voluto eliminare —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere ai fini della corretta e coerente applicazione di quanto il legislatore ha stabilito con l'articolo 97 della Legge 388 del 2000.

(2-00305) « Frigato, Annunziata, Bimbi, Bindi, Boccia, Bottino, Bressa, Burtone, Carra, Colasio, Delbono, Duilio, Fistarol, Fusillo, Giachetti, Grotto, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lusetti, Marcora, Meduri, Merlo, Molinari, Monaco, Morgando, Mosella, Pasetto, Potenza, Realacci, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Soro, Stradiotto, Tuccillo ».

se non ritenga di intervenire per far fronte a causa della ristrutturazione selvaggia operata dalle Ferrovie dello Stato che continua a provocare ritardi consistenti e disagi soprattutto ai « pendolari », che in Liguria sono numerosissimi e che, anche dalla Riviera di Levante, hanno spesso occasione di lamentarsi. (4-02698)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 97, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha espressamente esonerato i cittadini affetti dalla sindrome di down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili mentali gravi, dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante l'entrata in vigore della citata legge, alcune commissioni mediche di verifica periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso dell'anno 2001 ed anche nel corrente anno 2002 hanno ugualmente proceduto ad effettuare nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

a fronte di questa arbitraria disapplicazione della legge sono stati investiti i difensori civici di diverse città e province del Veneto, i quali hanno posto il quesito al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

la Direzione Generale del Ministero ha fornito una risposta, che sottolineando una distinzione tra visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità e controlli nei confronti dei beneficiari di

sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominati presenti nella banca dati e quindi non riconoscendo alcuna connessione tra l'attività di verifica svolta e l'articolo 97 comma 2, della legge 388 del 2000;

corrisponde al vero che a tutt'oggi non vi sono norme indicanti l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali di revisione ma solamente a verifiche disposte secondo un programma annuale del Ministero stesso, ma è altrettanto vero che lo scopo di detti controlli è quello di accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

il principio affermato all'articolo 97, comma 2, della legge 388 del 2000 è quello, costituzionalmente garantito, del rispetto della persona e della dignità umana anche dei disabili, laddove, purtroppo, la loro condizione di gravità oltre ad essere drammaticamente irreversibile, il più delle volte è destinata anche a peggiorare. Ed è proprio quella odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che la finanziaria del 2000 con l'articolo 97, comma 2, aveva voluto eliminare —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere ai fini della corretta e coerente applicazione di quanto il legislatore ha stabilito con l'articolo 97 della Legge 388 del 2000.

(2-00305) « Frigato, Annunziata, Bimbi, Bindi, Boccia, Bottino, Bressa, Burtone, Carra, Colasio, Delbono, Duilio, Fistarol, Fusillo, Giachetti, Grotto, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lusetti, Marcora, Meduri, Merlo, Molinari, Monaco, Morgando, Mosella, Pasetto, Potenza, Realacci, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Soro, Stradiotto, Tuccillo ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

RUZZANTE, VIOLANTE, CAZZARO, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere — premesso che:

a Este in provincia di Padova sono state disegnate due stelle a cinque punte davanti alla sede locale della Cisl accompagnate ad uno slogan di minaccia al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Maroni a firma Nta-Br-Pcc;

il 9 agosto 2001 tale sede della Cisl subì un attentato con un rudimentale ordigno esplosivo —:

quali misure intenda adottare il Ministro interrogato di fronte al proliferare di tali episodi di natura intimidatoria che, visti i gravi precedenti, non possono assolutamente essere trascurati. (3-00893)

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

all'assistente della Polizia di Stato Patrizia Maselli è stato abbassato il giudizio complessivo dal punteggio di 45 a quello di 43 ad opera della Direzione della Zona T.L.C. di Pescara presso cui l'assistente presta servizio;

l'assistente Maselli è stata assente dall'Ufficio in quanto posta dapprima in interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio, successivamente in astensione obbligatoria *post-partum*, quindi in astensione facoltativa *post-partum* ed infine in congedo ordinario relativamente al periodo di ferie maturato;

il congedo ordinario non può considerarsi assenza ma è, in tutto, equiparato al servizio effettivamente prestato —:

quali siano le reali motivazioni che hanno indotto la Direzione della Zona T.L.C. di Pescara a ridurre il punteggio dell'assistente Maselli che ha inficiato la valutazione complessiva da lei raggiunta. (3-00896)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da mesi su alcuni quotidiani nazionali viene pubblicizzata la vendita di uno *spray* antiaggressione che può essere utilizzato liberamente da tutti i cittadini e distribuito nei supermercati, ipermercati, farmacie e tabaccherie;

alcuni comuni italiani hanno dotato il proprio corpo dei vigili di bombolette *spray* contenenti una sostanza derivata dal peperoncino che genera fastidio e bruciore tali da immobilizzare l'aggressore;

sul quotidiano *La Stampa* del 13 aprile 2002 è stata data notizia che alcuni farmacisti sono stati denunciati per aver venduto tale *spray*, equiparato — secondo un regio decreto del 1931 ed una circolare ministeriale diffusa un paio di anni fa — ad un'arma impropria destinata all'offesa delle persone —:

come si spieghi tale disparità di interpretazione e di intervento in vari comuni della nazione in relazione all'uso delle bombolette;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per evitare arbitrii ed interpretazioni scorrette e diversificate della normativa sul territorio nazionale;

se non intenda emanare una circolare ministeriale tesa a chiarire inequivocabilmente la materia ed eventualmente una proposta di legge finalizzata a legalizzare l'uso della sostanza in oggetto. (4-02700)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDINALE, LOIERO, RUGGERI, DE FRANCISCIS, DELBONO, BIMBI, COLASIO, BOCCIA, CARBONELLA, BURTONE, DUILIO, MOLINARI, POTENZA e LET-

*Interrogazioni a risposta orale:*

RUZZANTE, VIOLANTE, CAZZARO, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere — premesso che:

a Este in provincia di Padova sono state disegnate due stelle a cinque punte davanti alla sede locale della Cisl accompagnate ad uno slogan di minaccia al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Maroni a firma Nta-Br-Pcc;

il 9 agosto 2001 tale sede della Cisl subì un attentato con un rudimentale ordigno esplosivo —:

quali misure intenda adottare il Ministro interrogato di fronte al proliferare di tali episodi di natura intimidatoria che, visti i gravi precedenti, non possono assolutamente essere trascurati. (3-00893)

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

all'assistente della Polizia di Stato Patrizia Maselli è stato abbassato il giudizio complessivo dal punteggio di 45 a quello di 43 ad opera della Direzione della Zona T.L.C. di Pescara presso cui l'assistente presta servizio;

l'assistente Maselli è stata assente dall'Ufficio in quanto posta dapprima in interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio, successivamente in astensione obbligatoria *post-partum*, quindi in astensione facoltativa *post-partum* ed infine in congedo ordinario relativamente al periodo di ferie maturato;

il congedo ordinario non può considerarsi assenza ma è, in tutto, equiparato al servizio effettivamente prestato —:

quali siano le reali motivazioni che hanno indotto la Direzione della Zona T.L.C. di Pescara a ridurre il punteggio dell'assistente Maselli che ha inficiato la valutazione complessiva da lei raggiunta.

(3-00896)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da mesi su alcuni quotidiani nazionali viene pubblicizzata la vendita di uno *spray* antiaggressione che può essere utilizzato liberamente da tutti i cittadini e distribuito nei supermercati, ipermercati, farmacie e tabaccherie;

alcuni comuni italiani hanno dotato il proprio corpo dei vigili di bombolette *spray* contenenti una sostanza derivata dal peperoncino che genera fastidio e bruciore tali da immobilizzare l'aggressore;

sul quotidiano *La Stampa* del 13 aprile 2002 è stata data notizia che alcuni farmacisti sono stati denunciati per aver venduto tale *spray*, equiparato — secondo un regio decreto del 1931 ed una circolare ministeriale diffusa un paio di anni fa — ad un'arma impropria destinata all'offesa delle persone —:

come si spieghi tale disparità di interpretazione e di intervento in vari comuni della nazione in relazione all'uso delle bombolette;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per evitare arbitrii ed interpretazioni scorrette e diversificate della normativa sul territorio nazionale;

se non intenda emanare una circolare ministeriale tesa a chiarire inequivocabilmente la materia ed eventualmente una proposta di legge finalizzata a legalizzare l'uso della sostanza in oggetto.

(4-02700)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDINALE, LOIERO, RUGGERI, DE FRANCISCIS, DELBONO, BIMBI, COLASIO, BOCCIA, CARBONELLA, BURTONE, DUILIO, MOLINARI, POTENZA e LET-

TIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

progressivamente più difficile, al limite della sostenibilità, si fa posizione degli assistenti amministrativi in servizio presso gli istituti scolastici, ai quali viene, anche a seguito dell'abolizione dei provveditorati agli studi, affidato un rilevante carico di lavoro supplementare;

trattasi di lavoro che pretende l'esercizio di delicate responsabilità e di adeguate competenze, se si tiene conto dell'attività previdenziale, attribuite a personale che non sempre dispone delle necessarie competenze ed esperienze;

dette competenze ed esperienze non possono essere acquisite mediante improvvisati cicli di formazione, ma esigono di essere radicate su risorse professionali di base, per altro già presenti e tuttavia ignorate all'interno dell'organizzazione scolastica, come potrebbe dimostrare un accurato censimento da condursi fra il personale ATA;

proprio il carico di responsabilità transitato dai provveditorati agli istituti scolastici esige una diversa articolazione di funzioni nelle segreterie scolastiche mediante l'individuazione di una figura intermedia fra il direttore dei servizi e l'assistente amministrativo, ricorrendo alle risorse interne attualmente sottoutilizzate ed emarginate —:

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per attrezzare adeguatamente la struttura organizzativa della cosiddetta scuola dell'autonomia perché corrisponda efficacemente alle sue finalità;

quali urgenti provvedimenti inoltre si intendano assumere ai fini del riconoscimento economico per i maggiori carichi di lavoro che i segretari amministrativi sono costretti ad assolvere per effetto dell'emergenza nella quale vive la scuola italiana.

(4-02692)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molti docenti della scuola italiana si dichiarano disponibili per prestare le attività aggiuntive al fine di poter percepire qualche sostegno economico al loro stipendio, decisamente non comparabile con quello dei loro colleghi europei;

nelle scuole elementari della provincia di Cosenza non sono stati assegnati i fondi di bilancio relativi agli anni 2000-2002 né quelli relativi al secondo semestre dell'anno scolastico 1999-2000;

sempre in provincia di Cosenza si è costretti a registrare, a quanto risulta all'interrogante, la mancata assegnazione dei fondi FERS relativi all'anno scorso e le cui attività si sono concluse nel giugno 2001 —:

quali urgenti iniziative intenda attuare al fine di far elargire alle singole scuole elementari della provincia di Cosenza i fondi necessari a retribuire i docenti per le attività aggiuntive prestate da ben due anni scolastici senza alcun compenso ricevuto. (4-02697)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i comuni del versante piemontese della Valle Bormida, e le relative popolazioni, sono fortemente e comprensibilmente preoccupati a seguito della diffusione dei primi risultati delle analisi eseguite dall'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) nel suolo e nel sottosuolo;

la documentazione acquisita dai sindaci di questa poco fortunata area del cuneese evidenzia la presenza di diossina, di mercurio e di altre sostanze tossiche e cancerogene;

TIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

progressivamente più difficile, al limite della sostenibilità, si fa posizione degli assistenti amministrativi in servizio presso gli istituti scolastici, ai quali viene, anche a seguito dell'abolizione dei provveditorati agli studi, affidato un rilevante carico di lavoro supplementare;

trattasi di lavoro che pretende l'esercizio di delicate responsabilità e di adeguate competenze, se si tiene conto dell'attività previdenziale, attribuite a personale che non sempre dispone delle necessarie competenze ed esperienze;

dette competenze ed esperienze non possono essere acquisite mediante improvvisati cicli di formazione, ma esigono di essere radicate su risorse professionali di base, per altro già presenti e tuttavia ignorate all'interno dell'organizzazione scolastica, come potrebbe dimostrare un accurato censimento da condursi fra il personale ATA;

proprio il carico di responsabilità transitato dai provveditorati agli istituti scolastici esige una diversa articolazione di funzioni nelle segreterie scolastiche mediante l'individuazione di una figura intermedia fra il direttore dei servizi e l'assistente amministrativo, ricorrendo alle risorse interne attualmente sottoutilizzate ed emarginate —:

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per attrezzare adeguatamente la struttura organizzativa della cosiddetta scuola dell'autonomia perché corrisponda efficacemente alle sue finalità;

quali urgenti provvedimenti inoltre si intendano assumere ai fini del riconoscimento economico per i maggiori carichi di lavoro che i segretari amministrativi sono costretti ad assolvere per effetto dell'emergenza nella quale vive la scuola italiana.

(4-02692)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molti docenti della scuola italiana si dichiarano disponibili per prestare le attività aggiuntive al fine di poter percepire qualche sostegno economico al loro stipendio, decisamente non comparabile con quello dei loro colleghi europei;

nelle scuole elementari della provincia di Cosenza non sono stati assegnati i fondi di bilancio relativi agli anni 2000-2002 né quelli relativi al secondo semestre dell'anno scolastico 1999-2000;

sempre in provincia di Cosenza si è costretti a registrare, a quanto risulta all'interrogante, la mancata assegnazione dei fondi FERS relativi all'anno scorso e le cui attività si sono concluse nel giugno 2001 —:

quali urgenti iniziative intenda attuare al fine di far elargire alle singole scuole elementari della provincia di Cosenza i fondi necessari a retribuire i docenti per le attività aggiuntive prestate da ben due anni scolastici senza alcun compenso ricevuto. (4-02697)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i comuni del versante piemontese della Valle Bormida, e le relative popolazioni, sono fortemente e comprensibilmente preoccupati a seguito della diffusione dei primi risultati delle analisi eseguite dall'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) nel suolo e nel sottosuolo;

la documentazione acquisita dai sindaci di questa poco fortunata area del cuneese evidenzia la presenza di diossina, di mercurio e di altre sostanze tossiche e cancerogene;

uno studio effettuato dal Ministero della sanità e dall'Organizzazione mondiale della sanità, reso noto nel dicembre 2000, ha a sua volta evidenziato che nei comuni limitrofi all'Acna di Cengio (e quindi nei comuni di Saliceto, Camerana e Moresiglio) la mortalità per cancro è di gran lunga superiore alla media nazionale;

è necessario, per soddisfare la legittima esigenza di tranquillità delle popolazioni interessate, attivare una forma di monitoraggio costante sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista ambientale —:

anche alla luce dei risultati delle analisi eseguite dall'ARPA della regione Piemonte, quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere, di concerto con la giunta regionale, per attivare procedure di radicale bonifica e per tenere sotto stretto controllo le condizioni di salute dei cittadini delle aree interessate. (3-00891)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BIELLI e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la professione di ottico, nel corso del tempo, si è profondamente modificata, anche grazie alle nuove tecnologie introdotte ed all'evoluzione professionale degli addetti;

nel corso della precedente legislatura è stato svolto un proficuo approfondimento sulla figura dell'ottico, che ha portato alla stesura, ad opera dei dipartimenti competenti del ministero della sanità, di un regolamento « concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'ottico optometrista », quale professionista con preparazione universitaria e con un profilo professionale adeguato ai tempi;

questo regolamento, che l'attuale Ministro della salute ha adottato e sottoposto al parere del Consiglio superiore di sanità, è stato completamente stravolto nel suo contenuto e nel suo significato, più vicino

ad un rifacimento integrale del testo legislativo che un parere tecnico: nato per riconoscere la figura professionale dell'ottico optometrista, la nuova elaborazione del testo fa arretrare le competenze degli ottici rispetto anche alle prerogative loro riconosciute dalla legge originaria del 1928 —:

se non ritenga che l'invasività dell'intervento del Consiglio superiore di sanità abbia superato la soglia della competenza tecnica; se non ritenga che la formulazione espressa dal Consiglio superiore di sanità sia estremamente punitiva nei confronti di questa figura professionale e che la cosa si rilevi addirittura anacronistica rispetto alle evoluzioni intervenute in oltre settanta anni; se non ritenga di dover riprendere il proficuo lavoro svolto nella scorsa legislatura dal dicastero e dal Parlamento, tenendo anche conto delle proposte di legge che furono presentate allora e di quelle presentate in questa legislatura, la cui stampa definitiva sarà disponibile a giorni. (5-00842)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANETTIN. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è estremamente carente l'assistenza delle strutture pubbliche ai malati cronici anziani non autosufficienti e, per tale motivo, l'onere assistenziale ricade di fatto completamente sulle spalle delle famiglie;

è stato ripetutamente promesso il miglioramento sostanziale dell'assistenza per questa categoria di malati, il cui numero è in costante aumento per effetto dell'invecchiamento della popolazione ma, ancora non si registra nessun miglioramento concreto dei livelli di assistenza —:

se non si ritenga assolutamente urgente ed indispensabile potenziare le strutture pubbliche destinate all'assistenza dei malati cronici non autosufficienti e se, in parallelo, non si ritenga quanto mai opportuno prevedere da subito la deducibilità fiscale delle rette di degenza in strutture per malati cronici anziani non autosufficienti. (4-02695)

**Apposizione di firme a una mozione.**

La mozione Brugger e Boato n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Collè, Widmann, Zeller, Detomas.

**Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Chiaromonte n. 5-00740 del 12 marzo 2002.

**Ritiro di una firma da una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea La Russa e altri n. 3-00889, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, è stata ritirata la firma del deputato Gironda Veraldi.

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Bielli n. 5-00828 del 15 aprile 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02702.